

AVELLINO - Si continua a minare l'intesa

Colpo di mano dei democristiani per il consorzio ex SFI

Per la Provincia chiedono prima le dimissioni della giunta e poi l'avvio della trattativa - La risposta del PCI

La DC riprova ha speso i rapporti tra il partito ad un punto massimo di tensione. Il comunicato ribadisce la piena disponibilità a fissare tempi precisi della trattativa e a procedere a tutti gli atti amministrativi che anche alle dimissioni andrò necessari a conclusione politica della stessa.

Con due colpi di mano - di stile gavianiano - come è stato giustamente rilevato in un documento del direttivo della Federazione comunista - la sinistra di base che comanda la direzione del consorzio ex SFI, approfittando del fatto che la giunta della Provincia di Avellino è stata sostituita, ha chiesto la dimissione della giunta e l'avvio della trattativa.

La cronistoria degli ultimi avvenimenti rende con chiarezza l'assurda e l'arbitraria decisione di un monocolore di destra. I nostri lettori ricorderanno i bilanci del Comune capoluogo e dell'amministrazione provinciale, il primo dei quali è stato un bilancio di un monocolore di destra e l'altro da una giunta di sinistra, entrambi ininterrotti e furono approvati, agli inizi di gennaio, da tutte le forze democratiche. Il loro intendimento - espressamente dichiarato - era non solo quello di evitare il rischio di questi importanti enti eletti, ma soprattutto quello di aprire, in tal modo, una nuova fase di ripresa del confronto che portasse al superamento delle maggioranze che si erano costituite quando, alla fine dell'estate scorsa, la DC aveva fatto fallire le trattative per il rinnovo dell'intesa.

La DC riprova la sua posizione con un documento, approvato dalla direzione del partito, che richiama all'ordine dopo aver sostenuto che occorre assicurare un impegno delle forze politiche dell'area costituzionale per il rafforzamento delle autonomie locali ed il rilancio di una politica di sviluppo della provincia. Si afferma che «il rafforzamento di tale impegno occorre preliminarmente di dare attuazione all'impegno assunto alla vigilia delle votazioni del bilancio alla Provincia e al Comune, e che le dimissioni dei rispettivi esecutivi».

Irrigidimento

Nella riunione interpartitica seguita a questo comunicato, la DC ha ancora più irrigidito questa sua presa di posizione: senza dimissioni, niente trattative. E di fronte al rifiuto dei comunisti, socialisti e socialdemocratici che formano la giunta alla Provincia di impastare in tal modo una trattativa politica, hanno proceduto unilateralmente alle dimissioni del loro monocolore al Comune. Bisogna, però, a tal punto, a fermare che si tratta di dimissioni farsa, giacché tra qualche giorno rientreranno.

Vi basta senza dire che PCI, PSI e PSDI - che ne seguono la linea dell'intesa - non hanno mai rifiutato di dare dimissioni a tutti gli atti amministrativi che sono necessari a conclusione politica della stessa. Ma il tentativo è troppo sepolto e troppo ingenuo, anzi ha evidenziato la responsabilità della DC che appoggia tanto se solo si riferisce sul fatto che impedirebbe un impegno solido delle forze democratiche per la soluzione dei problemi socio-economici dell'area, in un momento così grave di crisi del Paese.

Gino Anzalone

La situazione delle piccole imprese

Incertezza di prospettive nel settore dell'imballaggio metallico

L'associazione di categoria ha chiesto la dichiarazione di crisi - Intanto, però, vi affluiscono grossi investimenti - A colloquio con un imprenditore - Esigenza di chiarezza

Identificati dalla «buoncostume»

Erano in 4 a rapinare le mondane di Giugliano

Due sono già in carcere per furto, gli altri due sono tuttora irreperibili

Identificati dalla «buoncostume» quattro rapinatori che hanno compiuto numerosi colpi a danno di prostitute della zona di Giugliano. Due dei componenti del quartetto sono già in carcere - arrestati per furto - mentre gli altri due sono attualmente ricercati.

Il dottor De Jure, che ha condotto le indagini, ha arrestato i quattro (Antonio Motti di 17 anni, Antonio De Cicco di 19, Giuseppe Di Falco di 23 e Domenico Pirozzi di 19, tutti residenti a Giugliano) nei loro appartamenti. I due componenti del quartetto sono Vincenzo Pirozzi, 38 anni, nei pressi del mercato ortofrutticolo di Giugliano e l'avevano tentata a salire sulla loro auto, risultata poi rubata. Compunti pochi metri e hanno rubato un fucile a corno avvertito alla gola e l'hanno condotta in un casolare della zona, in piena campagna, dove, dopo averla violentata a turno, hanno anche sottratto 40 mila lire in contanti.

IL PARTITO

IN FEDERAZIONE

LUNEDI' - Alle ore 9,30, Comitato Federale e Commissione Federale di Controllo; oggi: «Esame dell'andamento del congresso di zone e preparazione del Congresso Provinciale». Alle ore 17,30, dibattito sulla riforma della scuola secondaria superiore con Gericinica e Raich.

CONGRESSI

OGGI - S. Sebastiano con Pastore; Rione Traiano con Imbricco e G. Pinto; Anacapri con Di Fede; Pendino con Mola; Porchiano con Santomero e Limone; Viacchia con Daniele; Afragola con Voza; Arzano con Supitano; Secondigliano con D'Amico, sez. Quinto con Gentile e Cannamo; Torre Annunziata (sez. Alfani) con D'Alò; zona Stella-S. Carlo Arena con Gericinica; Casertanuovo con Bonanni e Petrelli; Mercato con Abenante e Guarino; Casoria centro con F. Daniele; Bagnoli con Altinò; Bagnoli centro con Volia con G. Pinto; Calvisano con Borrelli; Arenella con Impegno e Zambardino; Poggiorello con De Cesare; Montecitorio con Demata e Sodano; Pozzuoli Arco Felice con Conte e Valenzi; Somma Vesuviana con Stelato; Pozzuoli (via Napoli) con Olivetta; Vico Equense con M. Cosenza e Frescura; Pollena Trocchia con Corra; Aversa (in teatro) con Gomez; Marano (sez. G. Gramsci) con Dattorini; S. G. Porto con Visca; S. M. La Bruna;

La riconversione industriale è certamente un'occasione importante che non si dovrebbe perdere per potenziare, qualificare e rendere più competitivo l'apparato produttivo a Napoli e in Campania. Intanto, però, mentre sull'argomento si sviluppa un serrato dibattito e si delinea una linea che ha, attualmente, l'esame del Parlamento, con cui l'impulso di avviare la nostra provincia si vertifica in una situazione di incertezza e di perplessità.

E' il caso, per esempio, delle fabbriche produttrici di tralicci, di cui sono state utilizzate dall'industria conserviera, chimica, olearia ecc. Ebbene, accade che, mentre da una parte si levano voci allarmate sulle difficoltà che il settore attraversa, dall'altra si hanno notizie di nuovi investimenti e nuove fabbriche di contenitori metallici nel Mezzogiorno.

Certo, occorrerebbe prendere bene i motivi della crisi e come è possibile rimuoverli. Un primo dato di fatto - che giustifica ancor più l'ANFIMA (Associazione nazionale tra i fabbricanti di imballaggi metallici ed affini) - è la domanda per contenitori che fosse dichiarato lo stato di crisi del settore. Due gli ordini di ragioni: a sostegno della richiesta, la continua mancanza di credito e la mancanza di liquidità delle industrie conserviere e l'andamento, praticamente ininterrotto, del settore del Mezzogiorno. I dati sono stati forniti dall'Isalser, dai Cantieri Metallurgici Italiani e dalla Mazza di Pombiano.

Di fronte a questa situazione che andrebbe non solo definita, ma anche risolta, ecco le notizie di massicci investimenti in questa zona. Si sta per aprire la Cassa per il Mezzogiorno, che ha stanziato la costruzione dello stabilimento Salsomaggiore. SIF intende realizzare per produrre contenitori metallici. Lo stabilimento «Nuova Pantaleone» di Salsomaggiore, che produceva pasta alimentare cambierà indirizzo: sarà contenitori e produrrà contenitori metallici. Un altro stabilimento, sempre per lo stesso tipo di prodotti, sta per sorgere a Putignano. E' lecito pensare che non si tratti di un caso di follia collettiva e che gli esperti incaricati delle analisi economiche di mercato probabilmente hanno motivi di ritenere che vi è una forte ripresa del settore. Come è per qual via non potrà verificarsi non è ancora chiaro. Ed è appunto questa situazione di incertezza e di perplessità sul futuro dei piccoli aziende del settore.

Preoccupazioni e perplessità che il loro stato conferme appunto da uno degli imprenditori interessati, Domenico Napoli, titolare della IMPA, in via delle Re-

pubbliche Marinare, una piccola fabbrica che occupa sessanta persone e che produce scatole metalliche. In questa situazione di incertezza - il buio - molti non sappiamo che fare. Siamo costretti a rimanere a guardare ed è comprensibile come tutto ciò pesi negativamente sulla gestione e sui programmi, in un settore che ha continuo bisogno di aggiornamenti. La situazione è più pesante lo sentiamo. Ma se l'ANFIMA, alla quale sono iscritti i produttori del nostro interdicatore - ha seri motivi per ribadire l'esistenza di una situazione di crisi del settore, dovrebbe anche fornire informazioni sul l'andamento generale e spaziali sugli investimenti in corso. Non fosse altro che per consentire di orientarsi di prendere iniziative e di definire, di usare dalla nebbia.

Identificati gli autori di numerosi scippi

Identificati dalla squadra antiscippo gli autori di numerosi colpi, tra cui lo scippo alla signora Anna Ragozani avvenuto il 21 gennaio scorso - il colpo trito circa tre milioni - e la rapina a tre portatori del Banco di Napoli, avvenuto il 18 febbraio.

I rapinatori sono Salvatore Russo ed Enrico Manone. I due avevano, di solito, con la solita tecnica, uno alla guida di una potente moto, l'altro sul sedile posteriore che strappava le maniglie delle vittime borse e borse. Le indagini, condotte dal dottor Ippolito, hanno portato alla identificazione dei due perché una delle vittime ha riconosciuto, attraverso l'esame delle schede segna-

Presentata la proposta di legge della FRED

Radio libere: chiesta una regolamentazione

La federazione emittenti democratiche chiede agevolazioni per le radio collegati a realtà di massa - Discussa la costituzione di un centro per la raccolta della pubblicità

Che succederà delle radio libere, se il governo non approverà in tempi brevi una regolamentazione in materia? E a quali criteri deve ispirarsi questa legge? Una risposta a questi interrogativi ha cercato di dare ieri il convegno organizzato nei locali dell'ARCI dalla FRED (Federazione Radio Emittenti Democratiche) l'organizzazione che da circa un anno raccoglie le radio libere democratiche sparse in tutta Italia e che sabato prossimo si riunirà in congresso a Roma. Solo a Napoli città esistono ormai circa 30 emittenti private, in provincia sono altrettante.

La battaglia dell'etere, combattuta fino ad ora solo a colpi di apparecchiature sempre più sofisticate, utilizza adesso anche la carta bollata e di questi giorni lo scoppio di Radio Napoli (Crisi) relative denunce - indetto per protesta contro un'emittente privata che ha occupato la stessa banda di frequenza, la FRED dunque ha elaborato, con il contributo dei partiti della sinistra e le organizzazioni di massa democratiche, una proposta di legge sulla regolamentazione delle radio libere da presentare in Parlamento.

Tre sono i punti essenziali del progetto: unanimità la distinzione tra radio private a scopo di lucro e quelle a scopo di massa e quelle a scopo di informazione e di espressione di una realtà di massa; in secondo luogo la somma evitare di prendere «softisti» e costosi mezzi di trasmissione, che di fatto limiterebbe la possibilità di esprimersi per i gruppi e le associazioni che non dispongono di grossi appoggi finanziari; infine, per le radio collegate a realtà di massa vanno assicurate particolari agevolazioni, crediti privilegiati, tariffe della luce e del telefono ridotte, contributi.

La relazione - svolta da Giovanni Capasso di Radio Elle - si è soffermata sull'esigenza di tornare cooperative. Più confuse sono state le indicazioni per la costituzione di un'agenzia di stampa nazionale ed una regionale della FRED, fatto che tutti gli interventi hanno sottolineato la loro perplessità. Maggiore interesse ha avuto invece la proposta lanciata dal radio presenti per la costituzione di un centro regionale per la raccolta della pubblicità.

La crisi dell'università

Sull'ultimo numero della Voce della Campania è apparsa una nota del compagno Mariano D'Antonio dedicata alla crisi dell'università. La nota, da cui si è discussa la direzione della rivista, esprime giudizi che non possiamo condividere. Non è possibile mettere in discussione la direzione della rivista, ma è opportuno, come le commissioni democratiche degli studenti e le responsabilità dei governi della DC.

Gli studenti sono stati e sono le principali vittime della situazione di stasi che è stata la DC. Non è responsabile della crisi gestionale del sistema universitario, però è proprio questa la causa del suo declino. Non è questa l'università che ha creato un'istituzione a Monte Sant'Angelo. E' ormai circa un anno che è stato approvato un documento di scioglimento dell'istituzione di Monte Sant'Angelo. L'ARCI circa un anno che è stato approvato un documento di scioglimento dell'istituzione di Monte Sant'Angelo. L'ARCI circa un anno che è stato approvato un documento di scioglimento dell'istituzione di Monte Sant'Angelo.

Quando si ricorda una precedente deliberazione del consiglio comunale di Napoli, bisogna aggiungere che allora la scelta di Monte S. Angelo era coerente con il secondo statuto di Napoli della quale oggi nessuno parla più. Dunque, in questa scelta, non si afferma che la decisione di creare un'istituzione universitaria e in rapporto ad una ipotesi di sviluppo urbano.



per il comprensorio di S. Giovanni a Teduccio

ASSUME

- POS. 7 n. 1 operaio elettricista**
ESPERIENZA: già acquisita in installazione e manutenzione di impianti elettrici ed elettromeccanici civili - industriali.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza degli impianti di condizionamento aria.
ETA' : massimo 28 anni.
- POS. 8 n. 1 perito meccanico**
ESPERIENZA: pluriennale in progettazione manutenzione e conduzione di macchine operatrici per industrie manifatturiere ed impianti di trasporti interni.
ETA' : massimo 35 anni.
- POS. 9 n. 1 perito meccanico**
ESPERIENZA: almeno biennale dello stesso tipo della posizione precedente.
Costituirà titolo preferenziale l'esperienza in manutenzione e progettazione di macchine di notevole mole (sterilizzatori continui, raffreddatori, trasporto interno pesante).
ETA' : massimo 30 anni.
- POS. 10 n. 1 perito meccanico termotecnico**
ESPERIENZA: almeno biennale in installazione, conduzione e manutenzione di centrali termiche per la produzione di vapore o altri fluidi.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di impianti di concentrazione sotto vuoto.
ETA' : massimo 30 anni.
- POS. 11 n. 1 geometra disegnatore**
ESPERIENZA: almeno biennale di cantiere, idoneo alla progettazione di piccole strutture edili ed al controllo esecutivo di lavori edili di ogni genere.
ETA' : massimo 30 anni.
- POS. 12 n. 1 disegnatore meccanico**
ESPERIENZA: almeno biennale, in particolare in disegni di installazione.
ETA' : massimo 28 anni.

La scelta sarà effettuata con la collaborazione di una Società di consulenza specializzata nella selezione del personale

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
UFFICIO PERSONALE CIRIO - S. GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)
citando nella risposta il numero di posizione.

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158

NEI MIGLIORI NEGOZI camere da letto ALFARANO

Rappresentante: PIETRO COLVINO - Tel. 0825/65676+